

RELAZIONE DELL'ING. ALFREDO BERENGA  
SULLA STABILITA' DI IMMOBILI IN ROCCA S. GIOVANNI 1889

Arch. Comunale di Rocca S. Giovanni CtgXV. B1-fasc.1

All'Onorevole Sig. Sindaco di Rocca S. Giovanni.

Il sottoscritto ingegnere Alfredo Berenga di Lanciano, invitato dalla S.V. Ill.ma a verificare lo stato di stabilità di alcune case esistenti nell'abitato del Comune di Rocca S. Giovanni, le quali a giudizio di molti, minacciano rovina con danno possibile degli abitanti, si è recato sopra luogo il giorno 3 aprile del corrente anno 1889, ed avendo esaminato minutamente le case indicategli, ha verificato quanto appresso:

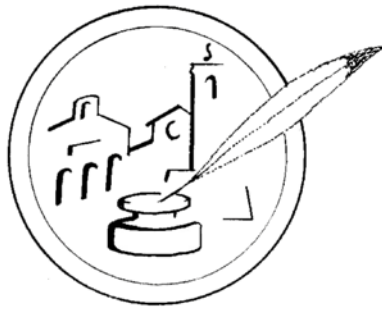
1° Il corpo di fabbrica composto di due piani e sei vani, di proprietà del signori Cibotti Donato di [...], eredi di Olindo Croce, eredi di Giulio Croce, eredi di Guglielmo de Giorgio e Marianna Tozzi, confinante con la Piazza, il largo Madonna delle Grazie e altra proprietà dei signori eredi di Guglielmo de Giorgio e Marianna Tozzi, è in cattivissimo stato di conservazione, tanto che è in buona parte puntellato e ciò nonostante minaccia di rovinare da un momento all'altro. Per questo motivo il sottoscritto ingegnere è di parere che al più presto possibile questo fabbricato venga demolito.

2° Dell'altro fabbricato attiguo al precedente e appartenente a diversi proprietari, è in cattivo stato solamente quella parte che confina appunto con la casa descritta al n. precedente e propriamente quella parte composta di 3 piani e 5 vani di proprietà dei signori eredi di Guglielmo de Giorgio e Marianna Tozzi, eredi di Olindo Croce (Carolina Carabba) e eredi di Giulio Croce, confinante con la casa descritta al n°1, con il largo Madonna delle Grazie e con Vincenzo Masci. Questa parte della casa che è cadente, deve essere demolita totalmente per l'altezza di tutti i tre piani, e nel caso che non fosse ricostruita, è necessario fortificare con scarpata o altro muro divisorio che la separa dal resto della casa.

3° Delle seguenti case dirute è necessario, per sicurezza pubblica, abbattere quelle parti dei muri che sono rimasti diritti e che minacciano di cadere: (a) Casa di proprietà del sig. Giustino Croce, confinante con la strada Provinciale Rocca San Giovanni – Fossacecsia, col vico della Chiesa Parrocchiale e la casa di Eusebio Moretti. (b) Casa di proprietà di Eusebio Moretti fu Giovanni, confinante con la detta strada Provinciale, col vico della Chiesa Parrocchiale e la sudetta casa del sig. Croce. (c) Casa di proprietà di Maria Teresa del Bello, confinante con la detta strada Provinciale, col detto vico e con la casa diruta di Eusebio Moretti. (d) La casa di proprietà di Pasquale Croce, confinante con la detta strada Provinciale, col detto vico e con la casa diruta di Maria Teresa del Bello. (e) Casa di proprietà di Francesco Croce, confinante anche con la strada Provinciale sopradetta, col vico della Chiesa e con la casa diruta di Pasquale di Croce.

4° casa di proprietà del Demanio dello Stato, sita nel Vico del Portico, civico n°6, confinante col detto vico e con altre casette dirute. Questa casa è in buona parte caduta; resta in piedi il muro di prospetto sul vico e di esso la parte superiore al piano terreno minaccia di cadere, per la qual cosa è necessario abbattere questa parte di muro.

5° La casa di proprietà comune dei signori Salvatore Paolucci e Antonio e Giovanni Cacchione, sita nella strada Padre Rosato e confinante con la detta strada, con Maria Domenica Basciano e con altra proprietà dei medesimi Paolucci e Cacchione, ha un muro esposto a levante che è in parte cadente.



E' necessario abbattere al più presto questa parte di muro e ricostruirla per render stabili anche gli altri muri della casa.

6° Per accedere alla casa di proprietà di Nicola Caravaggio, sita nella strada Padre Rosato, n°19 e all'altra di proprietà di Filomena Renzetti fu Bernardo, sita nella stessa strada n°17, vi è una gradinata esterna, appoggiata ad un arco in muratura a mattoni, il quale covre in parte la strada sopradetta. Quest'arco è in cattivissimo stato ed anzi in parte caduto. E' indispensabile l'abbattimento di esso per evitare che cada da sé con pericolo dei passanti.

7° Nel vico del Portico e precisamente sotto il Portico, che sta tra la casa del sig. Giuseppe di Iorio e Cacchione Carolina fu Nicola e quella del Demanio dello Stato, havvi un muro su cui è poggiata la volta del Portico, in cattivo stato. E' necessario rinforzare questo muro con rivestimento di buona muratura lungo quanto il portico ed alto quanto il pianterreno, acciocché il portico abbia la necessaria stabilità. Questo muro da restaurare è di proprietà comune del sig. Giuseppe di Iorio, di Carolina Cacchione fu Nicola e del Demanio.

8° L'arco in muratura a mattoni sulla strada Padre Rosato, tra la casa di Antonio e Giovanni Cacchione e quella di Concetta Ceci ha bisogno di pronte riparazioni.

Questo è quanto il sottoscritto ingegnere ha potuto osservare e crede di dover riferire alla S.V. Ill.ma.  
Lanciano 10 aprile 1889

Ing. Alfredo Berenga